

LAVORO

INFORMATIONS SYNDICALES

IL LAVORO - (LE TRAVAIL)

Directeur de la publication : Blevin Ernest
Redaction et Administration : 213, rue Lafayette, Paris-10

Un numero : 0,30 F. — Abbonamento : 6 numeri 1,80 F.
12 numeri 3,60 F.

Anno 4 - Nuova serie - Numero 12 - C.C.P. 17-251-70 Paris
MAGGIO 1966

In pagina 2 e 3

notiziario

INCA

UN GRANDE 1° MAGGIO

Le grandi manifestazioni che hanno segnato il primo Maggio si sono svolte sotto il segno delle lotte operaie e della solidarietà internazionale dei lavoratori.

A Parigi, Piazza della Repubblica, Ardeno FORNI, vice segretario della C.G.I.L., accanto a Georges Seguy, segretario della C.G.T. si è rivolto ai lavoratori parigini dicendo « abbiamo un nemico comune, dobbiamo svolgere delle lotte in comune; coordinate e unitarie. »

A Roma, René Duhamel, segretario della C.G.T. accanto ad Agostino NOVELLA, segretario Generale della C.G.I.L., ha parlato ai lavoratori italiani radunati all'appello della C.G.I.L. in Piazza San Giovanni.

Le due grandi Centrali sindacali d'Italia e di Francia, legate da un accordo di cooperazione, proseguono l'opera comune intrapresa: suscitare un potente movimento unitario di tutti i lavoratori d'Europa, per migliori condizioni di vita e di lavoro, per la pace.

Calorose accoglienze sono state tributate ai rappresentanti della C.G.T. recatisi a Roma, Milano e Napoli; e vice versa a quelli della C.G.I.L. recatisi a Parigi, Lione e Marsiglia. Ciò dimostra quale fraternità e quale solidarietà di lotta uniscono la classe operaia dell'Italia e della Francia.

IL COMPAGNO ARDENO FORNI RIVOLGENDOSI AI LAVORATORI PARIGINI



Gemellaggio della Camera del Lavoro di Roma e dell'Unione dei Sindacati C.G.T. della Senna

La delegazione dell'Unione dei Sindacati della Senna ha sottolineato l'importanza della presenza di circa 75.000 lavoratori italiani emigrati nella regione di Parigi ed i problemi che si pongono per la tutela dei diritti di questi lavoratori, per le loro condizioni di lavoro, per il loro inserimento nella vita sociale. In merito a questo importante problema le due delegazioni hanno concordato:

- di rendere più organico il contatto con l'INCA con una cura particolare per i problemi dei lavoratori residenti a Parigi e provenienti dalla provincia di Roma,
- di collaborare alle pubblicazioni dedicate agli emigrati con notizie sulle lotte ed i problemi comuni dei lavoratori romani e quelli residenti a Parigi,
- di organizzare, in occasione della visita della delegazione della Camera del Lavoro di Roma, riunioni ed incontri con gruppi di lavoratori emigrati.

Incontro delle Federazioni dei Metallurgici C.G.T. - C.G.I.L.

Le due delegazioni hanno particolarmente discusso delle lotte attuali che si svolgono sia in Francia che in Italia e nel corso delle quali si manifestano i grandi progressi dell'unità realizzata fra le federazioni nazionali della metallurgia della FIOM-CSLI e dell'UIL in Italia, della CFDT e di « Force Ouvrière » in Francia.

«...Il fatto il più importante, considerato dalle due delegazioni, è quello dello sviluppo dall'inizio dell'anno delle lotte dei lavoratori della metallurgia nei paesi del Mercato Comune dei quali in particolare modo l'Italia e la Francia, la Repubblica Federale Tedesca e il Belgio.



Fate sottoscrivere e sottoscrivete per la casa del Giornale la «Vie Ouvrière»

Il successo della sottoscrizione nazionale per la Casa del giornale la « Vie Ouvrière », conta fra i maggiori obiettivi dell'attività di ciascuno e di tutti.

Deve suscitare sforzi più importanti, ed essere, per le direzioni sindacali, una preoccupazione costante.

(Continua in pagina 4)

La Comune di Parigi

Nel mondo intero, la classe operaia ha celebrato il 95° anniversario della Comune di Parigi, primo governo operaio che gli uomini abbiano conosciuto.

La borghesia, facendo scorrere torrenti di sangue nella città di Parigi, fece pagare agli operai la terribile paura che quest'ultima le aveva inflitto.

I Comunardi del 1870 furono all'avanguardia di tutti quelli che combatterono per i diritti dell'uomo, la pace e la fraternità. Aprirono le vie del socialismo per la liberazione dei lavoratori dallo sfruttamento capitalista.



In capo al corteo, i dirigenti sindacali che hanno chiamato alla manifestazione. Si notano al centro della fotografia: Benoit FRACHON, segretario generale della C.G.T. e Eugène DESCAMPS, segretario generale della C.F.D.T.

SOTTO IL SEGNO DELLA FIDUCIA

Milioni di scioperanti

Alla sera del 17 maggio, ciascuno aveva coscienza che un avvenimento di un'importanza eccezionale si era svolto in questa giornata di lotta di un'ampiezza raramente uguagliata.

Parigi e la maggior parte delle città di provincia hanno risuonato di un vivo malcontento dei lavoratori verso la politica economica e sociale del governo e del patronato.

Milioni di salariati dello Stato e dell'Industria privata hanno cessato il lavoro e si sono ritrovati gomito a gomito fraternamente uniti per le vie affinché manifestare la loro ferma risoluzione nel vincere la resistenza che oppone loro il potere e il C.N.P.F. alle loro legittime rivendicazioni.

Unità Salari! le nostre 40 ore; Libertà sindacali! Queste parole d'ordine portate da molteplici striscioni e clamate dai manifestanti per denunciare la politica retrograda di cui sono vittime, hanno dominato la giornata del 17 maggio.

In queste circostanze i lavoratori hanno potuto misurare la forza che conferisce loro l'unità.

Innumerevoli sono stati gli accordi d'unità d'azione conclusi fra le organizzazioni sindacali C.G.T., C.F.D.T., F.O. e Autonomi, per chiamare a cessare il lavoro e organizzare le manifestazioni.

L'azione del 17 maggio ha mostrato che la persistenza di queste reticenze va all'incontro della vasta corrente dell'unità d'azione.

Per cui continueremo a fare tutto ciò che dipende da noi per sormontare quegli ostacoli affinché promuovere il largo

fronte sindacale comune conforme agli interessi dei lavoratori.

Il governo e il C.N.P.F. che avevano apertamente puntato sulla stanchezza degli scioperanti, devono rendersi all'evidenza: in seguito alla loro potente azione unita, i lavoratori lontano dall'essere scoraggiati, hanno decuplicato la loro fiducia in quanto al risultato della loro lotta.

Le due confederazioni C.G.T. e C.F.D.T., le quali, dall'inizio dell'anno, hanno preso l'iniziativa di coordinare gli sforzi per la difesa delle rivendicazioni, si sono dichiarate risolte a continuare la lotta nel caso ove l'attitudine intransigente del governo e dei padroni persisterebbe.

Non è più possibile a questi di derobarsi pretendendo che gli « stati maggiori » sindacali esagerano in disegni partigiani il malcontento dei lavoratori. La proposta dei reiterati sono sempre vevolevoli: o lo stato-padrone e il C.N.P.F. li accetteranno o allora prenderanno la responsabilità dell'aggravamento di un conflitto del quale non possono sperare uscirne vincitori.

Il 17 maggio deve far sentire i sordi scriveva Henri Krasucki nella giornale « La vie Ouvrière ». Avranno sentito i sordi? o saranno necessarie loro esplosioni ancora più frastuonanti per far prova di una comprensione migliore?

I prossimi giorni informeremo a questo proposito e siccome tuttavia bisognerà, anche nell'eventualità di negoziazioni, fare valere la nostra forza, rafforziamo la C.G.T.

Georges SEGUY,
Segretario della C.G.T.

200.000 manifestanti a Parigi, 40.000 a Lione, 30.000 a Marsiglia, 20.000 a Metz, 15.000 a St-Etienne e Tolosa, 10.000 a Rennes, Roano, Bordo', 2.000 a Nancy, Grenoble, Nantes, 6.000 a Clermont-Ferrand, Troyes, Angers, Le Mans, 5.000 a Limoges, Valenciennes, Lorient, Maubeuge, Digione, St-Nazaire, Boulogne, Dunkerque, ecc...

I lavoratori italiani erano nella lotta affianco ai loro compagni francesi

MARSIGLIA: 12.000 lavoratori hanno risposto all'appello delle Unioni Dipartimentali CGT, CFDT, e della FEN approvati dalla FO, facendo della capitale del mezzogiorno una città dalle industrie paralizzate, senza trasporti in comune, senza taxi, né scuole, dagli uffici e amministrazioni chiusi. 30.000 persone hanno manifestato in un mare di striscioni e cartelli. Bisogna risalire a diverse decine d'anni per trovare uno sciopero così importante d'un tale vigore.

NIZZA: Stessa unanimità nello sciopero all'appello delle quattro unioni dipartimentali. 5.000 persone hanno sfilato nelle strade.

TOULON: Un importante comizio con le quattro organizzazioni sindacali ha radunato 2.000 persone. 12.000 scioperanti a Aix. Manifestazioni e assembramenti a Seyne, Digue, Valence...

(Continua in pag. 4.)



Riunione dei corrispondenti INCA di Mosella e di Meurthe-Mosella. I corrispondenti INCA-CGT della regione dell'Est ci sono riuniti il 4 Maggio per fare il punto della loro attività. I compagni FAUVEAU, Segretario dell'U.D. de Mosella; SILVESTRI, dell'INCA di Roma; CALDERARA P., dell'INCA di Parigi; BARTOLACCI, dell'INCA della regione dell'Est partecipavano a questa riunione.

Offensiva

Nuovi attacchi preparati dal potere

"gollista" contro gli

assicurati sociali,

Si ricorda che le « credenziali » sono documenti strettamente personali e che non possono, per alcun motivo essere cedute a terzi, neppure a congiunti. Il viaggiare con una credenziale intestata ad altri costituisce frode nei confronti delle Ferrovie dello Stato e chi si rende colpevole di tale azione può essere perseguito penalmente ed incorre, in ogni caso, in forti ammende.

Riduzioni ferroviarie italiane per i lavoratori emigrati

Reputiamo opportuno ricordare che i lavoratori italiani che prestano all'estero la loro opera, hanno diritto, una volta all'anno ad usufruire della riduzione del 50 per cento sul biglietto ferroviario di andata e ritorno, da una stazione di confine al luogo di destinazione in Italia.

Questo purché essi siano espatriati da almeno un anno e risiedono all'estero legalmente, esercitando lavoro dipendente o attività artigianale o piccolo commercio.

Della stessa concessione possono beneficiare il coniuge ed i familiari conviventi ed a carico del capo famiglia che abbia i requisiti sopra specificati.

Per ottenere la riduzione i connazionali debbono chiedere al Consolato il rilascio dell'apposita « credenziale » ed esibire, od inviare, a tal fine il proprio passaporto e quello dei congiunti, nonché la propria « carta di soggiorno ».

Le « credenziali » hanno validità a tutto il 31 dicembre dell'anno in cui sono rilasciate e danno quindi diritto all'ottenimento dei biglietti a riduzione (di andata e ritorno) fino alle ore 24 di detto giorno. E' pertanto vivamente consigliabile che i lavoratori immigrati non aspettino l'epoca delle vacanze per munirsi delle « credenziali » a cui hanno diritto, ma approfittino dei mesi in cui gli uffici consolari sono meno affollati (da gennaio ad aprile e da settembre a metà ottobre).

In tal modo risparmieranno a loro stessi i disagi di lunghe attese e di notevoli perdite di tempo e contribuiranno altresì ad evitare che si creino ingorghi nocivi per il regolare andamento dei servizi consolari.

Riduzioni ferroviarie per le elezioni amministrative

Nei giorni 12 e 13 giugno prossimo si terranno le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli comunali di circa 150 Comuni italiani, fra i quali quelli di : Roma, Genova, Firenze, Bari, Foggia, Pisa, Forlì e Ascoli Piceno. Saranno inoltre rinnovati i Consigli provinciali di Roma, Foggia e Forlì.

Con riserva di ulteriori comunicazioni non appena possibile, si fa presente che in ogni probabilità le agevolazioni di viaggio concesse per gli elettori residenti all'estero saranno le medesime consentite nelle precedenti occasioni e cioè :

— Viaggi sulle F.F.S.S. : riduzione del 50 % (tariffa 6) del prezzo del biglietto ferroviario; validità del biglietto 20 giorni.

— Viaggi aerei : riduzioni del 30 % sulle tariffe per i viaggi andata e ritorno sulle linee nazionali; 25 % sulle linee internazionali.

— Nessuna riduzione per i viaggi marittimi.

Le facilitazioni di cui sopra sono subordinate all'osservanza delle consuete modalità (presentazione della cartolina avvisiva, certificato elettorale, certificato consolare, ecc...).

Borse di studio

Anche per l'anno accademico 1966-67 il Ministero degli Affari Esteri mette a concorso un certo numero di borse e premi di studio da assegnare a cittadini italiani. Le mensue disponibili sono 280. L'importo di ogni mensilità rimane stabilito in lire 80.000, cui si aggiungono l'importo di alcune spese amministrative e dei premi dell'assicurazione I.N.A. contro malattie e infortuni. Non sono fissate quote per paesi di residenza; in sede di assegnazione delle borse sarà tuttavia tenuto conto della maggiore o minore consistenza delle collettività italiane nei paesi in cui risiedono i candidati.

Si richiama l'attenzione sui punti che seguono :

— borse e premi di studio sono riservati a cittadini italiani stabilmente residenti all'estero, ossia a coloro che, pur avendo conservato la cittadinanza italiana o non avendola persa, fanno ormai parte della popolazione del paese in cui risiedono e cui torneranno al termine degli studi in Italia. Non possono concorrere, di conseguenza, gli italiani di passaggio e quelli che risiedono all'estero a titolo temporaneo. Sono altresì esclusi i dipendenti, a qualunque titolo, degli Uffici italiani all'estero ed i loro familiari.

— per concorrere alle borse di cui trattasi, gli aspiranti devono essersi particolarmente distinti negli studi compiuti all'estero. Scopo delle borse è appunto di premiare gli italiani che, nelle Università o nelle scuole secondarie straniere, o nelle scuole secondarie italiane funzionanti all'estero, abbiano conseguito risultati particolarmente brillanti e si siano classificati tra i migliori.

— borse e premi di studio potranno essere usufruiti per le seguenti finalità :

- a) frequenza dei corsi e delle scuole di perfezionamento e specializzazione funzionanti presso le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari italiani;
- b) soggiorni presso Centri di studio e ricerca;
- c) frequenza di corsi singoli presso Facoltà universitarie o Istituti Superiori;
- d) frequenza di corsi presso gli Istituti di Istruzione artistica;
- e) frequenza dei corsi per stranieri e per italiani all'estero organizzati dall'« Università Italiana per Stranieri » di Perugia;
- f) attuazione di particolari programmi di studio o di ricerca, non legati alla frequenza di determinati corsi, i quali richiedono la presenza in Italia dell'interessato.

Non saranno concesse borse di studio per seguire interi corsi di laurea.

Le borse di studio assegnate per le finalità di cui ai punti c), d), e) e f) **non saranno accordate proroghe alla loro scadenza nell'anno accademico 1966-1967.**

I candidati dovranno presentarsi al Consolato Generale d'Italia in Parigi, 17, rue Conseiller-Collignon, entro il 15 giugno 1966 per avanzare l'apposita domanda e riempire tutte le formalità necessarie.

funzionanti presso le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari italiani;

soggiorni presso Centri di studio e ricerca;

frequenza di corsi singoli presso Facoltà universitarie o Istituti Superiori;

frequenza di corsi presso gli Istituti di Istruzione artistica;

frequenza dei corsi per stranieri e per italiani all'estero organizzati dall'« Università Italiana per Stranieri » di Perugia;

attuazione di particolari programmi di studio o di ricerca, non legati alla frequenza di determinati corsi, i quali richiedono la presenza in Italia dell'interessato.

Non saranno concesse borse di studio per seguire interi corsi di laurea.

Le borse di studio assegnate per le finalità di cui ai punti a) e b) potranno essere rinnovate negli anni accademici seguenti se lo richiederà la durata dei corsi e delle scuole di perfezionamento e specializzazione o dei soggiorni presso i Centri di studio e di ricerca. Per i borsisti preventivi dai paesi europei e dai paesi del Mediterraneo e del Vicino Oriente, il rinnovo sarà accordato a decorrere dal novembre 1967.

Non sono rinnovabili le borse e i premi di studio assegnati per le finalità di cui ai punti c), d), e) e f) **non saranno accordate proroghe alla loro scadenza nell'anno accademico 1966-1967.**

I candidati dovranno presentarsi al Consolato Generale d'Italia in Parigi, 17, rue Conseiller-Collignon, entro il 15 giugno 1966 per avanzare l'apposita domanda e riempire tutte le formalità necessarie.

COMUNICATO DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

ERRATA

In un precedente articolo di « Lavoro » - aprile 66 -

sotto il titolo :

« Pensioni di Anzianità »,

invece di 15 anni di contribuzione, bisogna leggere 35.

I giorni festivi

1° Gennaio, Lunedì di Pasqua, 1° Maggio, Ascensione, Lunedì di Pentecoste,	14 Luglio, Ferragosto, 1° Novembre, 11 Novembre, 25 Dicembre.
--	---

Pagamento del salario del giorno festivo

Non tutte le categorie professionali usufruiscono del pagamento del salario dei giorni festivi legali, il numero delle giornate festive, le maggiorazioni salariali in caso di lavoro uno di tali giorni, sono regolamentati sia dalle Convenzioni collettive, sia dalle usanze della categoria.

Pubblichiamo di seguito, due tabelle :

• una concerne il tasso di

maggiorazione in caso di lavoro un giorno festivo, • l'altra, il numero di giorni festivi previsti nelle varie Convenzioni Collettive.

In oltre, bisogna sapere che numerose Convenzioni collettive fanno obbligo di lavorare il giorno precedente e il giorno seguente al giorno festivo per avere diritto al pagamento del salario del giorno festivo.

Solo il 1° Maggio non deve essere lavorato e pagato.

Per i lavoratori pagati mensilmente

Al salariati pagati mensilmente, operai compresi, si applica il decreto del 31 Maggio 1946, salvo convenzione collettiva più vantaggiosa, nel quale è precisato :

- In caso di assenza un «giorno festivo, possono essere dedotte sole le maggiorazioni per ore straordinarie che normalmente vengono effettuate,
- In caso di recupero delle ore perse per giorno festivo legale, le ore di recupero saranno pagate al tasso normale, in più del salario mensile normale.

Tuttavia, numerose convenzioni collettive prevedono il pagamento integrale delle giornate festive, maggiorazione per ore straordinarie comprese.

Il decreto sopra indicato non prevede la presenza del salariato, pagato mensilmente, il giorno precedente al giorno festivo. Perciò, il salariato che si è trovato assente, sia con l'autorizzazione del datore di lavoro, sia per causa di malattia, ha diritto al pagamento del giorno festivo.

Il recupero del giorno festivo

- Il datore di lavoro ha la possibilità :
- sia di non cambiare l'orario di lavoro,
- sia di modificare l'orario settimanale per recuperare il giorno festivo,
- sia di recuperare il totale delle ore perse per giorni festivi durante l'anno che segue, informandone prima, l'Ispezzione del Lavoro.

Ma legalmente, il datore di lavoro è autorizzato al recupero solo delle ore perse al di sotto delle 40 ore settimanali. Le ore straordinarie non sono recuperabili nel caso contrario, le conseguenze sono le seguenti :

- 1° Tali ore debbono essere maggiorate,
- 2° il datore di lavoro può essere penalizzato.

ASCENSIONE 1966

Il giorno dell'Ascensione essendo un giorno festivo legale, no dovrà essere lavorato, ma la giornata dovrà essere pagata per numerosi lavoratori, in applicazione delle Convenzioni collettive rispettive.

Certi datori di lavoro potranno pretendere fare lavorare il giorno dell'Ascensione, per recuperare la giornata di sciopero del 17 Maggio, se la diita era chiusa per mancanza di corrente elettrica.

In tale caso :

- 1° il ricupero non è obbligatorio per i lavoratori che hanno scioperato il 17 Maggio,
- 2° occorre avere l'accordo di tutti i salariati per lavorare un giorno festivo legale,
- 3° il lavoro eccezionale di un giorno festivo comporta delle maggiori specializzate nella convenzione collettiva, e il datore di lavoro non potrà pretendere al non pagamento di tale maggiorazione, con il pretesto di ricupero.

★

Il sussidio all'emigrazione

Il sussidio è concesso solo a coloro che espatriano per il tramite degli Uffici provinciali del lavoro, e quando sia comprovato lo stato di bisogno dei familiari a carico.

Il sussidio, normalmente, nella stessa misura prevista per l'indennità di disoccupazione, è accordato per un periodo di 45 giorni, prorogabile in via eccezionale fino a 90 giorni, e cessa automaticamente con l'invio della prima rimessa.

Le domande sono presentate tramite l'Ufficio provinciale del lavoro, che cura le pratiche per l'espatrio o possono essere presentate anche dopo l'espatrio.

Avanti diritto sono la moglie o i figli a carico e in mancanza di questi i genitori a carico. Per i lavoratori considerati stagionali, il sussidio viene corrisposto una sola volta, quando l'espatrio avviene nello stesso Paese.

Coloro che sono da recente emigrati in Francia e che non hanno usufruito di tale sussidio possono rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale, o presso gli Uffici I.N.C.A., comunicando i relativi dati, in modo di potere intervenire presso il competente Ufficio provinciale del Lavoro.

Giorni festivi pagati

Numero ELENCO DELLE CONVENZIONI COLLETTIVE

TUTTI Birreria della Meuse, Ceramica, Cooperative di consumo, Falegnamerie, Industrie chimiche, Metallurgia del : Bas-Rhin, Charente-Maritime, Cher, Haut-Rhin, Isère, Morbihan, Saône-et-Loire, Stabilimenti Chausson et Renault, Petrolio, Plastiche, Siderurgia (Meurthe-et-Moselle) Tabacchi, Tessili artificiali e naturali, vetrai meccanici.

8 GIORNI Edilizia e Lavori Pubblici, Metallurgia della regione di Douai, Vetrai (lavori a mano).

7 GIORNI Fornace, Ceramica, Portuali, Metallurgia dell'Allier, regione di Arras, Aube, Haute-Savoie, Loire, Loir-et-Cher, Loiret, Savoie, Cartal, del Bas-Rhin, regione del Nord, regione parigina, Isère, Somme, Vosges.

6 GIORNI Mobilificio, Distilleria, Zuccherificio, Abbigliamento, Metallurgia dell'Aisne, Ardennes, Corrèze, Doubs, Ille-et-Vilaine, Pastai.

5 GIORNI Gomma, Lavoro meccanico del legno.

Pagamento del lavoro eccezionale un giorno festivo

Personale operaio

Tasso di maggiorazione ELENCO DELLE CONVENZIONI COLLETTIVE

100 % Mobilificio, Edilizia, Cher, Haute-Savoie, Gironde, Seine-et-Marne, Vosges, Legno, Cavi e materiali di costruzione, Ceramica, Cemento, Tipografia (lavoro di pomeriggio), Metallurgia per i seguenti dipartimenti : Doubs, Haut-Rhin, Isère, Savoie (Renault), Pastai; Plastica, Tessili artificiali, Fornaci.

60 % Tipografie (lavoro di mattino).

50 % Fabbriche di cioccolata e di dolci, Metallurgia per i seguenti dipartimenti : Bas-Rhin, Charente-Maritime, Côte-d'Or, Loire-Maritime, Nièvre, Saint-Nazaire, Toulouse.

40 % Metallurgia della Haute-Saône (25 % soltanto se vi è già la maggiorazione del 50 %).

33 % Petrolio.

25 % Gomma e stabilimenti Michelin, Chimici, Metallurgia del dipartimento del Loiret (50 % dopo la 40a ora, 75 % a partir della 48a ora) Haute-Savoie, Savoie, Somme.

15 % Metallurgia dei dipartimenti della Charente, e Gironde.

Permanenze I. N. C. A.

REGIONE PARIGINA

I.N.C.A.-C.G.T., 85, rue Charlot, PARIS-3° (Seine).

REGIONE DELL'EST

I.N.C.A.-C.G.T., 68, rue Carnot, VILLERUPT (M. et Moselle).

REGIONE DEL NORD

I.N.C.A.-C.G.T., 6, rue des Vierges, DOUAI (Nord).

REGIONE RODANO-ALPINA

I.N.C.A.-C.G.T., 215, cours La Fayette, LYON-6° (Rhône).

REGIONE MEDITERRANEA

I.N.C.A.-C.G.T. (Nouvelle Bourse du Travail), 23, rue Ch. Nédelec, MARSEILLE (Bouches-du-Rhône).

SCRIVETE !...

I. N. C. A.

VI RISPONDERA' !



Le grandi città italiane hanno conosciuto degli ingorghi stradali mostruosi. La circolazione è stata paralizzato da uno sciopero di 150.000 autotramvieri che rifiutano di sopportare le conseguenze di una politica



nefesta di bloccamento dei salari, di licenziamenti, di rialzo delle tariffe. Il movimento ha rivestito un'ampiezza nazionale: esso prolunga e completa le lotte condotte da diverse categorie di lavoratori: metallurgici, operai dell'edilizia, operai agricoli i quali, tutti richiedono aumenti salariali. Queste lotte sfortunatamente, non sono state esente di incidenti drammatici. A Roma, a Milano, a Napoli, a Firenze, dei nuclei della polizia sono intervenuti contro gli scioperanti.

A Milano gli urti sono stati rigorosi. Si contano numerosi feriti da tutt'e due le parti. La sventagliata di lotte rivendicative alla quale si assiste attualmente in Italia, permette di valutare l'incapacità del governo.

20.000 operai agricoli hanno manifestato a Roma esigendo che il governo riesami le loro rivendicazioni comprendenti l'aumento delle pensioni, così come la riforma agraria. A questo vasto movimento rivendicativo, il ministero ha opposto la polizia. La sua autorità è compromessa al punto che già si parla di una prossima crisi dopo le elezioni municipali del 12 giugno, come pure si tratta di elezioni legislative anticipate.

L'impotenza del governo si riflette nel Parlamento. La maggioranza governativa è stata incapace d'intendersi per designare la delegazione italiana al Parlamento europeo. Socialisti e repubblicani si sono pronunziati a favore della partecipazione dei comunisti a questa delegazione, democratici cristiani e social-democratici invece ci si sono opposti. Risultati? Il voto è stato rinviato ad una indeterminata data ulteriore.

BELGIO — Un centinaio di donne — su 3.900 lavoratrici gruppo simbolico — hanno superato il cancello della fabbrica Nazionale di Arme di Herstal con tre bandiere in capo al loro corteo, uno verde (quello del sindacato cristiano) e due rossi (della Federazione Generale dei Lavoratori del Belgio). Il loro sciopero, uno sciopero di dodici settimane, veniva di terminarsi su una splendida vittoria.



SPAGNA — A colpi di matracche i poliziotti hanno dissolto a Barcellona un gruppo di duecento preti che manifestavano davanti alla direzione della polizia per protestare contro i maltrattamenti inflitti allo studente Joaquin Boix, delegato del sindacato democratico degli studenti della scuola d'ingegneri, e contro le repressioni nelle recenti manifestazioni degli studenti.

Affrettare l'ora della pace nel Vietnam

In questo mese di maggio 1966, la classe operaia internazionale non ha mancato alla sua tradizione storica: fare di questa giornata un'affermazione della sua volontà di lotta per il pane, la libertà, la democrazia, l'indipendenza dei popoli e la pace.

I lavoratori in Francia, ingaggiati da diverse settimane in una grande battaglia rivendicativa, contro i monopoli e lo Stato-Padrone, hanno messo a profitto questa giornata per riaffermare con forza la loro volontà di unione e di coordinamento della loro azione di fronte alla resistenza del patronato e del potere, preludio alla giornata del 17 maggio ed al suo successo.

Se numerose parole d'ordine traducevano le rivendicazioni economiche e sociali dei lavoratori, quelle a favore della pace nel Vietnam tenevano nel nostro paese un posto estremamente importante in tutte le manifestazioni e comizi in questo primo maggio.

All'appello della C.G.T. e della F.S.M., la nostra classe operaia ha di nuovo denunciato e con forza, l'odiosa aggressione imperialista contro il Vietnam e portato ai lavoratori e al popolo sudvietnamita, la vibrante testimonianza della sua attiva solidarietà e della certezza nella loro vittoria.

« Pace nel Vietnam! », « Johnson assassino! », queste parole d'ordine scandate in tutte le grandi città dai nostri lavoratori in questo primo maggio, sono anche un ingaggiamento per fare sempre di più per imporre, con tutte le forze della pace, la fine dell'aggressione contro il popolo che lotta da più di 20 anni per la sua libertà e la sua indipendenza nazionale.

In tutti i paesi, la celebrazione di questa giornata è stata una potente manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita: In U.R.S.S. e in tutti i paesi socialisti, nel Giappone e in numerosi paesi asiatici, in Italia, in Inghilterra, nel Belgio, in Svezia, nei Paesi Bassi, in Svizzera, in R.F.T., negli Stati Uniti ove si manifesta e si aggrandisce l'opposizione alla politica criminale e avventurista di Johnson.

Oggi non è più possibile al capo del governo americano di ignorare l'importanza e il vigore del movimento di protestazioni, e le manifestazioni che si svolgono in tutte le parti del mondo contro la « sua » porca guerra. La giornata internazionale del Primo Maggio ne ha mostrato un nuovo esempio.

Nonostante l'ampiezza del materiale e degli uomini messi in opera per tentare di riprendere l'iniziativa delle operazioni, la classe operaia e il popolo Sud Vietnamita, sotto la direzione del Fronte Nazionale di Liberazione, infligge ogni giorno agli aggressori e ai loro fantocci di Saigon pesanti sconfitte.

Oramai, in questa mostruosa guerra, il vincitore è il popolo del Sud Vietnam che combatte eroicamente per la sua indipendenza e il suo diritto imprescrittibile di disporre di se stesso.

Ma quanti crimini sono ancora commessi! Fin dove potrà andare l'aggressione contro la Repubblica democratica Vietnamita, contro il Cambogia, il Laos, se le forze della pace non fermano con uno sviluppo sempre più potente della loro azione le braccia degli assassini, non impongono il ritorno delle truppe e il riconoscimento del Fronte Nazionale di Liberazione rappresentante autentico del popolo del Sud Vietnam e l'applicazione degli accordi, di Ginevra!



Il ristabilimento della pace nel Vietnam è a questo prezzo, la salvaguardia della pace mondiale anche.

La nostra classe operaia, animata da profondi sentimenti di internazionalismo proletario, essendosi sempre posta, nel corso della sua lunga e bella storia all'avanguardia dei difensori della libertà e della pace, non solo continuerà, ma svilupperà nell'unità, la sua solidarietà attiva a favore della classe operaia e del popolo vietnamita.

Con la classe operaia internazionale e con le forze mondiali della pace, essa contribuirà ad avanzare l'ora della liberazione e della vittoria dei nostri irratelli vietnamiti e di allontanare l'abisso che l'era atomica fa pesare sul mondo.

da Germaine GUILLE
Segretaria della C.G.T.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

(Seguito di pagina 1)

Questi sforzi devono essere alla misura del progetto messo in piedi e in via di realizzazione. Un progetto ambizioso certo, ma che risponde a necessità d'ordine pratico, tanto quanto gli imperativi dello sviluppo della battaglia delle idee di cui dipendono tutto sommato la capacità d'azione e di conseguimento della classe operaia.

Benoit FRACHON

La C.G.T. ha pubblicato dei libretti rappresentante un complessivo valore di F 30, in 13 biglietti.

Essi vi saranno presentati dai militanti della C.G.T., e dai diffusori del giornale « V.O. », in particolare. La loro composizione permette di offrire il valore di 100 kg di calcio (LOF). Comprando questi biglietti voi parteciperete alla costruzione della casa del giornale la « Vie Ouvrière ».

La C.G.T., sapendo che l'im-

menso sforzo al quale accostentirete si aggiunge a molti altri, ha anche previsto di ringraziare 3 persone fra i sottoscrittori.

I biglietti portano un numero, ed un tiraggio verrà effettuato.

TRE MACCHINE SARANNO ATTRIBUITE

- una Renault R 16 fra i biglietti di 10 F;
- una Renault R 8 fra i biglietti di 5 F;
- una Renault 4 L fra i biglietti di 1 F.

Ci affidiamo a voi dunque, amici lettori, per comprare molti di quei preziosi biglietti e vi auguriamo buona fortuna! In quanto a coloro che fra di voi avranno la possibilità di venderne uno o diversi, li invitiamo, per chiedere questi libretti, a rivolgersi presso la loro organizzazione sindacale che li riceve dall'Unione Dipartimentale C.G.T.

I Lavoratori italiani erano nella lotta

affianco ai loro compagni francesi

(Seguito di pagina 1)

Nel Rodano, la Loire, l'Isère, la giornata del 17 maggio è stata seguita massivamente. A Lione un immenso comizio raggruppava 40.000 manifestanti, all'appello della CGT, della CFDT e della FEN. A St-Etienne con la CGT, CFDT, e la FEN l'assembramento rivestiva un'ampiezza straordinaria si contavano 15.000 manifestanti. A Grenoble 6.000 lavoratori hanno fatto sciopero e 8.000 hanno sfilato nella città. 2.000 manifestanti anche a Givors, diverse migliaia a Firminy.

Preparato nell'unità dalle U.D. CGT, CFDT, e FEN, il 17 maggio farà data in Mosella.

Per la prima volta, l'associazione dei commercianti a Metz aveva chiamato alla solidarietà coi manifestanti, ugualmente a Rombas Audin le Tiche. Un immenso comizio ha avuto luogo a Metz con una partecipazione di oltre 20.000 persone ed oratori della CGT, CFDT, FEN e la FO.

Nel Nord e nel Pas-de-Calais, 600.000 lavoratori hanno fatto sciopero, le manifestazioni hanno conosciuto un grande successo, a Lille 5.000 manifestanti, lo stesso che a Maubeuge, Valenciennes, Boulogne, 2.000 a Douai, Calais, un migliaio a Lens.

UNA DEMONSTRAZIONE SPLENDEnte DELLA FORZA DELL'UNITA'

L'Ufficio Confederale della C.G.T., « saluta i lavoratori che, a milioni, hanno fatto del 17 maggio una giornata di lotta di una potenza eccezionale e una dimostrazione splendente della forza che da loro l'unità ».

Essi hanno espresso così l'indignazione che provano davanti ad una politica economica e sociale reazionaria comune al governo e al patronato e la loro risolutezza nell'imporre la sofferenza delle loro rivendicazioni essenziali.

Il successo degli scioperi, la combattività e l'entusiasmo delle manifestazioni svoltesi attraverso tutto il paese e particolarmente a Parigi, portano un colpo severo all'apparente indifferenza del governo e del patronato ed alla loro comune intransigenza.

I milioni di scioperanti e le loro massive manifestazioni pongono il governo e il C.N.P.F. davanti alle loro responsabilità. Non saprebbero più a lungo eludere i problemi posti tanto nel settore pubblico e nazionalizzato quanto nell'insieme del settore privato.

I lavoratori che hanno dato un più grande vigore alla loro azione e che hanno fatto progredire l'unità, hanno colto nella giornata del 17 maggio una grande fiducia nella loro forza e un nuovo slancio per sviluppare la loro azione rivendicativa.

La C.G.T. continua ad agire perchè si realizzi, al livello nazionale, come nelle aziende e le località, l'intesa fra l'insieme delle centrali sindacali, conformemente alla volontà espressa quel giorno dalla classe operaia. Essa prenderà tutte le iniziative ed i contatti utili in merito.

L'accordo concluso tra la C.G.T. e la C.F.D.T. c'è entrato di molto nello sviluppo del movimento. I rappresentanti delle due confederazioni si incontreranno di nuovo nei prossimi giorni per esaminare le conseguenze di questa giornata e le nuove prospettive che da tutto questo emergono.

L'Ufficio Confederale chiama i lavoratori che hanno fiducia nella C.G.T. a rafforzare le sue organizzazioni.

Nelle miniere di ferro, la parola d'ordine di 24 ore è stata massivamente seguita lo stesso che nella siderurgia dove con 80 e 95 % degli scioperanti a secondo delle fabbriche, il movimento ha superato in ampiezza il 6 aprile, come la S.M.S. Hagondange e Knutange, Sidelor, Rombas, Dewendel Hayange e Moyeuve, Lorraine-Escaut Thionville...

Nelle miniere di carbone, nonostante il rifiuto da parte della FO e della CFTC, la CGT e la CFDT, hanno lanciato una parola d'ordine di 24 ore. Les « Houillères » anche hanno riconosciuto che si contavano 75 % a 90 % degli scioperanti in numerosi pozzi, compresi quelli ove la FO e la CFTC sono maggioritari. Nei trasporti lo sciopero è stato totale a TCRM, a Metz, a Hayange, alla Transfrench. Nell'edilizia, i cantieri i più importanti hanno seguito il movimento, lo stesso che i funzionari del gaz, dell'elettricità (E.D.F.), i ferrovieri hanno sospeso il lavoro e cio' al 96 % nel tabacchi, e al 90 % dagli insegnanti.

In Meurthe-e-Mosella, 8.000 scioperanti hanno manifestato a Nancy, dove si notavano per la prima volta accanto ai responsabili della CGT, CFDT, FEN, i responsabili della F.O. del settore pubblico e nazionalizzato. Nella regione, lo sciopero è stato seguito al 90 % nella metallurgia, dall'80 al 100 % a Pompey, Laforge, Neuves-Maisons, Pont-à-Mousson ecc... Nel bacino di Briey, 3.000 manifestanti al radunamento centrale 3.000 a Longwy, 1.000 a Villerupt. I commercianti hanno chiuso i magazzini.

Nelle Ardenne, 28.000 scioperanti al meno, manifestazioni a Charleville, nei Vosgi importanti meetings a Epinel, Gérardmé, St Dié.

In Alsazia, 3.000 manifestanti a Strasburgo, decine di migliaia di scioperanti all'appello di tutte le organizzazioni sindacali a Mulhouse, 3.500 scioperanti nella metallurgia, i 10.000 minatori di potazio hanno cessato il lavoro unanimamente.